

PROF. GAETANO FALZONE

PALERMO

Via Mario Rapisardi 16 - Tel. 18788

PETRALIA SOTTANA - Tel. 14

Termini Imerese, natale XXI^o
via del Castello n. II

carissimo Mimmo,

ti ringrazio per il ritaglio
inviatomi. Lo sconoscevo. E' un articolo molto
interessante. Ho scritto a Sella per mettermi in
relazione col Cucchi che credo un cultore di
studi mercantini.

Io mi trovo a Termini Imerese
nella condizione giuridica dello sfollato. Po-
veri sogni miei di potere efficacemente lavo-
rare alla Storia Patria! Prendi nota del mio
indirizzo termitano perché desidero tu mi scri-
va qui, dato che vado infrequentemente a Paler-
mo.

Ti ho detto che Manni mi ha
scritto? Io gli ho risposto ringraziandolo. Mi
duole che tu non abbia afferrato il lato nuovo
che io volevo dare alla discussione di "Agustea".
Il mio intendimento era quello di recare un ap-
porto positivo. Dato che non é possibile metter-
ci d'accordo su ciò che dovrà essere l'arte del
tempo nuovo, vediamo un pò se sintomi già si pre-
sentano oggi che lascino intravedere gli svilup-
pi di domani! E con un procedimento forse empirico
o da S. Tommaso mi ero messo ad inventaria-
re questi sintomi o elementi nuovi, cominciando
da quello dell'Oltremare. Bacone mi avrebbe dato
ragione per la mia impostazione rigidamente in-
duttivo-sperimentale, De Gregorio ha preferito
fare dello spirito. Non te ne voglio male, ma ri-
conoscerai che con la storiella del professore
distratto e dell'ombrello non hai cavato alcun
ragno dal buco, né hai aiutato altri a farlo.
Immagino il sogghigno del sig. Bonfante che non
ho il piacere di conoscere e che mi son trovato
incomodo vicino nella stessa pagina della rivis-
ta. Credevo tu sapessi che il Bonfante tempo ad-

diestro intervenne con polemicità eccessiva
(e nei miei riguardi forse un pò altezzosa)
nel "can can" suscitato dal mio articolo contro
il libro di Vittorini apparso nell'ultimo numero
di "Vent'anni".

Passando ora a cose meno lievi, debbo ringra-
ziarti per la sostanziale amicizia che ha infor-
mato i tuoi atti verso di me in questi ultimi
tempi. Sarò lieto se potrò ricambiare. Ti parlai
della "Rassegna Danubiana". Quantunque ci sia
stato ora recentissimamente un cambio di guardia
all'Ufficio Culturale della Legazione e conse-
guentemente della direz. della Rivista, al dott.
Pall essendo subentrato il dott. Tassy, credo po-
tere lo stesso mantenere la mia promessa. E mi
sarà caro, oltre tutto, poterti annoverare fra i
cari amici della nazione ungherese che io amo
e stimo con affetto non contingente per l'amore
e la stima che gli ungheresi, senza distinzione
di partito, hanno per la nostra Italia.

Mi accorgo che la lettera é lunga. Non me ne
avere a male. Avevo tante cose da dirti... e una
ne ho dimenticata: Augustea rilascerebbe estrat-
ti dell'articolo? Siimi preciso.

Ti abbraccio.

